

Il 'compagno' Verdi e altri operisti nella Scala *Caput Mundi* di Claudio Abbado (1968-1986)

Questo modulo nasce sia dalla volontà di rendere omaggio a un musicista della nostra epoca che ha onorato il buon nome dell'Italia nel mondo più di qualunque altro artista avendo pochissimi rivali fra gli uomini di cultura in senso più generale, sia dalla prospettiva estetica, condivisibile o meno ma in ogni caso esemplare, che consegna a chi le studia (e, fortunatamente, le ha vissute, come il sottoscritto) la sua gestione delle stagioni d'opera e di concerti fra il 1968 e il 1986, nelle quali ha portato il Teatro alla Scala della *sua* Milano ai vertici mondiali, compiendo scelte artistiche di portata decisiva. Ho ritenuto doveroso celebrare Claudio Abbado, intellettuale e direttore d'orchestra, anche perché aveva compiuto ottant'anni il 26 giugno 2013, e finalmente (la notizia è arrivata il 30 agosto 2013) un'istituzione significativa del nostro paese, come la presidenza della repubblica, ne aveva riconosciuto il valore e l'importanza del lavoro, nominandolo senatore a vita (l'artista ha scelto di devolvere il suo stipendio alla Scuola di musica di Fiesole «con l'auspicio che valorizzando la cultura si “possa guardare con maggior fiducia al futuro” e considerare l'educazione musicale “fondamentale strumento per lo sviluppo della persona e la qualità del vivere civile”»). In un paese così restio a prendere coscienza del ruolo capitale della musica nell'educazione etica della gioventù, e nell'originare il piacere intellettuale e materiale dell'umanità in genere, il riconoscimento a questo grande Maestro suona come una prima luce in un mare di ombre. Claudio Abbado, da tempo malato, è morto lunedì 20 gennaio 2014, a Bologna.

Nel modulo si sono prese in esame le sue esecuzioni scaligere di riferimento sotto il profilo musicale e spettacolare e in particolar modo quelle verdiane, che hanno condizionato la più recente e consapevole *Verdi Renaissance*. Un Verdi democratico, ben al di là del mito risorgimentale, protagonista del teatro d'opera nel mondo, e colto dall'artista nei suoi rapporti con la musica che lo precede e lo segue, al di là dei generi (da Rossini a Mahler, da Musorgskij a Nono, da Bizet a Stravinskij ecc.). Questo corso è stato reso possibile da YouTube, la più grande biblioteca audiovisiva del mondo, che mette a disposizione le esecuzioni più significative non solo di Abbado, ma anche di colleghi come Carlos Kleiber (ad esempio l'*Otello* del 1976) che il maestro invitò a Milano in un periodo mai troppo rimpianto. Il lavoro di Abbado come organizzatore culturale – e si ricordino almeno i Festival dedicati a Berg (1978), Musorgskij (1981) e Stravinskij (1982), oltre alla fondazione di numerose orchestre, a cominciare dalla Filarmonica scaligera (1982) –, è stato inquadrato nel contesto storico del Teatro milanese, e in rapporto all'azione di altri direttori, e amministratori, che hanno collocato il tempio della lirica italiano nell'*élite* musicale mondiale, *in primis* Arturo Toscanini.

Per iniziare la preparazione il candidato faccia riferimento alla pagina del corso – http://www-5.unipv.it/girardi/D2_2014/DM2_2014.htm – e si goda le esecuzioni di Abbado alle quali si può accedere tramite i collegamenti. Nella medesima pagina potrà reperire testi utili per la preparazione dell'esame, ivi comprese le partiture delle opere che nutrivano il vasto repertorio del musicista e saggi che aiutano ad inquadrarle in un contesto storico ed estetico, che lo studente dovrà dar prova di conoscere, in particolare la spina dorsale delle stagioni operistiche scaligere (*Il barbiere di Siviglia, la cenerentola, Un ballo in maschera, Macbeth, Don Carlo, Aida, Messa da requiem, Simon Boccanegra, Boris Godunov, Carmen, Wozzeck*).

Una parte del colloquio d'esame riguarderà la figura del direttore d'orchestra nella storia della prassi esecutiva in rapporto col sistema produttivo, ed implica la conoscenza di

IVANO CAVALLINI, *Il direttore d'orchestra. Genesi e storia di un'arte*, Venezia, Marsilio, 1998; PIERRE BOULEZ, «Testo, compositore, direttore d'orchestra», in *Enciclopedia della musica*, a cura di Jean-Jacques Nattiez, Milano, Einaudi-Il Sole 24 ore, © 2006, x, *Il sapere musicale*, pp. 1110-1122.

tenendo ben presenti i fondamentali della professione indicati da

HECTOR BERLIOZ, *Le chef d'orchestre. Théorie de son art*, in appendice a Id.. *Grand Traité d'instrumentation et d'orchestration moderne*, nouvelle édition. Paris, Lemoine, s.a. [1855], pp. 299-312

Il candidato si documenti inoltre sulle principali figure di direttori d'orchestra, valendosi delle indicazioni che può trovare nella pagina del corso, e in particolare sul più illustre dei predecessori di Abbado alla Scala, consultando

HARVEY SACHS, *Toscanini* [1978], Milano, il Saggiatore, 1998,

e studiando

CARLIDA STEFFAN, *Concertazione musicale e dimensione visiva da Toscanini ad oggi*, in *Arturo Toscanini. Il direttore e l'artista mediatico*, a cura di Marco Capra e Ivano Cavallini, Lucca, LIM, 2011, pp. 171-198;

approfondisca inoltre la storia dell'orchestra in Italia leggendo

Le orchestre dei teatri d'opera italiani nell'Ottocento. Bilancio provvisorio di una ricerca, a cura di Franco Piperno, «Studi verdiani», 11, Parma 1996, pp. 119-221; *L'orchestra di teatro in Italia nell'Ottocento*, «Studi verdiani», 16, Parma 2002, pp. 13-340.

Nel colloquio il candidato dovrà dar prova di conoscere la figura di Claudio Abbado e la sua attività al servizio della musica nelle istituzioni dove ha operato. Legga perciò

CLAUDIO ABBADO, *Intervista sull'infanzia*, in DACIA MARAINI, *E tu chi eri?*, Milano, Bompiani, 1972, pp. 137-143; ANGELA I. DE BENEDICTIS-VINCENZINA OTTOMANO, *Claudio Abbado alla Scala*, Milano, Rizzoli, 2008; *Claudio Abbado*, a cura di Ulrich Eckhardt, Milano, il Saggiatore, 2003.

Chi volesse sostenere l'esame, ma non avesse frequentato, aggiungerà alle letture precedenti i seguenti testi:

FELIX WEINGARTNER, *On conducting* [*Über das dirigieren*, 1896], London-New York, Breitkopf & Härtel, 1906; CLAUDIO ABBADO, *Musica sopra Berlino. Liebe und Tod*, conversazione con Lidia Bramani, Milano, Bompiani, 2000²; MARCELLO CONATI, *Teatri e orchestre al tempo di Verdi*, in *Giuseppe Verdi. Vicende, problemi e mito di un artista del suo tempo*, catalogo della mostra, Colorno, 1985, pp. 47-78.

A handwritten signature in black ink, reading "Michele Girardi". The signature is written in a cursive, flowing style with a period at the end.

(Cremona, 24 aprile 2014)